IN PROVINCIA LA CARENZA DI ORGANICO È DEL 25%. NELLE CENTRALI OPERATIVE REGIONALI GLI INTERVENTI SONO STATI 500 MILA

Asti, il 118 è in codice rosso

In arrivo 11 camici bianchi sulle ambulanze del soccorso piemontese. "Una goccia nel mare"

PAOLO VIARENGO

Sono in arrivo undici nuovi medici per il 118 piemontese: una boccata d'ossigeno per il sistema dell'emergenza, ma una goccia nel mare rispetto alle necessità. – PAGINE 40-41

Soccorsi in emergenza

In arrivo 11 nuovi medici per il 118 in tutto il Piemonte: una goccia nel mare, solo nell'Astigiano la carenza è del 25%
Gli interventi fatti in regione in un anno sono stati 500 mila. Tomaselli (Anaao): "Segnale positivo, ma non risolve"

L'ANALISI

PAOLO VIARENGO

Sono in arrivo undici nuovi medici per il 118 piemontese: una boccata d'ossigeno per il sistema dell'emergenza, ma una goccia nel mare rispetto alle necessità reali. Si è appena concluso il corso di formazione che consentirà ai professionisti di entrare in servizio nei prossimi mesi nelle quattro centrali operative del Piemonte – Alessandria, Cuneo, Novara e Torino. «La conclusione di questo percorso formativo rappresenta un investimento concreto sul futuro dell'emergenza-urgenza in Piemonte, formare nuovi medici del 118 significa rafforzare un sistema strategico per la tutela della salute dei cittadini», ha sottolineato l'assessore alla Sanità Federico Riboldi. I nuovi ingressi hanno tra i 30 e i 40 anni, un dato positivo secondo Carmelo Zaccuri, segretario provinciale della Fimmg – Federazione italiana medici di medicina generale – e medico dell'emergenza da oltre vent'anni: «Molti colleghi sono avanti con l'età e vicini alla pensione». Se l'età è incoraggiante, meno lo è il numero dei rinforzi, che non basterà a colmare le carenze sul territorio: «In tutto il Piemonte mancano una quarantina di medici del 118. Nell'Astigiano siamo in 14, ma dovremmo essere 22». Zaccuri stesso lavora con una media di cinque turni settimanali da dodici ore ciascuno, in condizioni ordinarie, cioè senza ferie o malattie dei colleghi, per far fronte a un carico di lavoro in costante aumento. Nel territorio della Centrale operativa 118 di Alessandria e Asti i codici rossi sono saliti dai 3.789 del 2023 ai 4.314 del 2025; i gialli da 20.074 a 21.681; i verdi da 46.372 a 46.678; i bianchi da 1.631 a 1.627. «In tutto il Piemonte nel 2025 sono stati effettuati 500 mila interventi con poco più di 300 medici e 600 infermieri: undici professionisti in più sono un segnale importante, ma non risolvono il problema», osserva Valerio Tomaselli, segretario provinciale dell'Anaao Assomed. «Con i nuovi protocolli e il supporto della centrale operativa, anche gli infermieri possono intervenire senza il medico in molti casi, richiedendo un incontro sul posto, il cosiddetto rendez-vous, solo quando necessario», aggiunge. Zaccuri evidenzia inoltre che nell'Alessandrino molti medici operano su automediche e non su ambulanze: «È un mezzo utile, ma non posso certo caricare un paziente nel cofano se devo trasportarlo». In provincia sono cinque le postazioni di soccorso. La principale, nel capoluogo, è attiva 24 ore su 24 con un'ambulanza medicalizzata; dispone inoltre di due mezzi di base con volontari e di due Unità mobili di rianimazione, una delle quali operativa solo di giorno. A Nizza Monferrato e Villafranca sono attive due medicalizzate h24; da Moncalvo parte un'altra ambulanza con medico di giorno, che di notte diventa una "India", cioè con infermiere a bordo ma senza medico. A Canelli opera un'"India" attiva sia di giorno sia di notte. «Secondo i modelli regionali, su ogni postazione medicalizzata dovrebbero alternarsi almeno cinque medici: numeri che oggi non abbiamo e difficilmente avremo», conclude Zaccuri. A sostenere il sistema c'è anche il terzo settore: la Croce Rossa conta dieci sedi in provincia, circa 250 volontari e 20 dipendenti, per una media di 20 mila servizi l'anno; la Croce Verde, con sede in via Genova ad Asti, può contare su 150 volontari e 19 dipendenti e svolge circa 18 mila interventi annui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CARMELO ZACCURI
MEDICO
DELL'EMERGENZA

Molti colleghi sono vicini alla pensione, l'età dei nuovi assunti è incoraggiante



ANSA



Carmelo Zaccuri



DONADIO